

Donald Trump è stato eletto 47° presidente degli Stati Uniti

Manca solo l'annuncio ufficiale: dopo la chiamata della Pennsylvania dalla maggior parte dei network statunitensi, il candidato repubblicano Donald Trump è a un passo dalla vittoria delle elezioni presidenziali 2024. L'emittente *Fox News* **dà già per vincitore** il *tycoon*, con 277 grandi elettori sui **270 necessari** a ottenere la presidenza, mentre *CNN*, *CBS* ed *ABC* gli assicurano oltre 260 voti. Anche la più prudente *Associated Press* dipinge una vittoria ormai quasi certa del candidato repubblicano, pre-assegnandogli 267 seggi. Da tutti gli exit poll, inoltre, appare certa una **maggioranza assoluta repubblicana in Senato**, e sempre più vicina quella della camera dei rappresentanti. Sembra prefigurarsi come una **vittoria totale**, insomma, quella di Donald Trump, che è già salito sul palco del proprio quartier generale elettorale a West Palm Beach per ringraziare i propri sostenitori e reclamare la vittoria. Nel frattempo, dai vari leader del mondo iniziano già ad arrivare i primi **messaggi di congratulazioni a Trump**: tra i tanti, Macron, Netanyahu, e Zelensky hanno già diffuso un messaggio in cui riconoscono la vittoria del candidato repubblicano, augurandogli una buona presidenza.

I seggi per le elezioni presidenziali statunitensi sono ufficialmente **chiusi alle 7:00** (ora italiana), quando anche l'Alaska ha chiuso le tende delle proprie cabine elettorali. Per avere i risultati ufficiali si dovrà presumibilmente attendere ancora qualche ora, ma la vittoria di Trump appare praticamente **certa e schiacciante**: *Fox News* gli assegna 277 seggi, *Associated Press* 267, *CNN*, *ABC* e *CBS* gliene attribuiscono 266. Tutti i maggiori network statunitensi, inoltre, danno ormai per scontata la **vittoria repubblicana al Senato**, e dipingono di rosso (il colore simbolo dei repubblicani) anche la **Camera dei Rappresentanti**; sembra insomma prospettarsi un trionfo a 360 gradi per Trump, che è già andato a congratularsi con i suoi elettori.

Dei sette *swing state* (Stati in bilico) tutte le principali emittenti statunitensi ne assegnano almeno 3 a Trump: **Pennsylvania** (che, coi suoi 19 grandi elettori, risultava sin da subito lo Stato chiave di queste elezioni), **Georgia** (16 grandi elettori) e **North Carolina** (16). Quella della chiamata è una tradizione elettorale di giornali, agenzie di stampa e grandi network televisivi, che, ottenuto il via libera dal cosiddetto "*decision desk*" - un gruppo di analisti, esperti, e statistici - decidono di dichiarare il proprio vincitore in un determinato Stato. Gli altri *swing state* sembrano essere tutti a maggioranza repubblicana, specialmente per quanto riguarda il Wisconsin (10) e il Michigan (15). **Fox News ha già assegnato il Wisconsin a Trump**. I due *swing state* rimanenti sono Arizona (11) e Nevada (6).

Per vincere la corsa alla presidenza, i candidati devono ottenere **almeno 270 dei 538 grandi elettori** distribuiti nei cinquanta Stati federati del Paese; il Collegio elettorale statunitense è infatti composto da 538 elettori che votano per le due cariche di presidente e

Donald Trump è stato eletto 47° presidente degli Stati Uniti

vicepresidente a maggioranza assoluta. Ogni Stato fornisce un numero **di elettori in proporzione alla popolazione**. Sebbene in cabina elettorale i cittadini statunitensi scelgano un candidato presidente, il loro voto serve (a eccezione di Maine e Nebraska) a determinare i grandi elettori dello Stato seguendo il sistema "**winner takes all**", in base al quale il candidato che ottiene più voti popolari ottiene tutti i grandi elettori di quello Stato. Questo sistema elettorale finisce per dare **grande rilevanza agli swing state**; in sede di campagna elettorale, è infatti difficile che un candidato alla presidenza dedichi molta attenzione a uno degli Stati tradizionalmente orientati dalla sua parte, perché la vittoria è considerata già sicura.

[di Dario Lucisano]